

ABBONAMENTI

La Patria a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
bimestre 3
Pagine 1200
Poste si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenziali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articolazioni in 111 pagine contenziali 15 alla linea.

La questione marocchina.

Tanto per mutare argomento, la stampa europea ha oggi messo in campo una questione del Marocco. Ed è questione basata su varie ipotesi, cioè che il Sultano muia, che insorgano prepotenti e partigiani, che alcune Potenze europee vogliano immischiarsi, più del bisogno e del diritto, nelle faccende di colà.

Or noi, che anche ieri ci siamo felicitati per la conservazione della pace, noi che non demmo mai soverchia importanza alla questione bulgara, né all'eterna questione d'Egitto, non siamo disposti a darne alla questione marocchina. E poi, il primo dato dell'ipotesi non si verificherà, e allora cadranno esordio gli altri, e del Marocco non si parlerà più per forse lungo tempo.

Tuttavia ci piacque la sicurezza con cui la *Riforma*, organo dell'on. Crispi, ieri proclamava la situazione politica dell'Italia essere tale che ci è concesso di vivere tranquilli sulla difesa degli interessi italiani. Quel Giornale non ammette la cennata ipotesi come minacciosa, non ammette che un'azione militare sia prossima. Ma, quand'anche quella ipotesi diventasse realtà, l'Italia non si dimenticherà mai d'essere Potenza marittima, e pel suo condominio sul Mediterraneo troverà ascolto nella diplomazia.

Questa sicurezza nostra non origina unicamente dalla preponderanza che viene all'Italia perchè alleata degli Imperi centrali, bensì anche dalle ottime relazioni col Governo britannico. Quindi non è jattanza lo asserire che ormai la nostra situazione internazionale è invidiabile, e siffatta da provare come certo antipatriotiche e acerbe accuse contro i reggitori d'una volta fossero, più che altro, frutto di orgoglio irrequieto e continuo sragionamento circa le mire dei nostri Ministri e Diplomatici. Poiché non è a credersi che la bontà della situazione sia venuta improvvisa col sedere dell'on. Crispi alla Consulta, bensì venne prudentemente, e da molto tempo, preparata dagli intercessori.

Ad ogni modo se per l'amicizia inglese, siamo garantiti contro le sempre possibili, se non probabili nuove avventateggi di Francia; se non è credibile che la Spagna, tribolata da fazioni solo pel momento calme, si lasci trarre ad avventure africane, l'assicurazione data ieri dalla *Riforma* ci confermò nella opinione, da noi ripetutamente esternata, che non muterà così presto la politica di pace, e che, nel caso di una lotta per causa altrui, l'Italia saprà ognora patrocinare la sua dignità e gli interessi della Nazione.

Londra, 10. Il *Daily News* osserva che gli interessi commerciali della Francia

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 46

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Dio mio! mormorò il giovane con una voce quasi inintelligibile, qual sacrificio si esige da me! Sposare Costanza! Accettare dei legami che non si possono più rompere, che ci incatenano sino alla fine dei nostri giorni.... E stendendo le mani, esclamò coll'accento della disperazione:

— Madre mia, risparmiatemi! Nonno, non mi forzate!

Il vecchio, tanto freddo di solito, misurava agitato la camera.

— La nostra condotta verso il notaio sarà veramente lodevole e degna! disegli con tono d'amara ironia. Questo amico generoso, conoscendo la nostra difficile posizione, e mosso dal sincero interesse che ti porta, viene ad offrirci, colla mano della sua diletta, la fortuna e la felicità.... E noi, in cambio della sua generosità, lo paghiamo con un sanguinoso oltraggio, respingiamo i suoi benefici; accettiamo senza ver-

e dell'Inghilterra nel Marocco sono molto superiori a quelli della Spagna. Credo che il governo inglese non interverrà negli affari marocchini, ma non è certo che la Francia e l'Italia osservino la stessa neutralità.

La questione del Marocco interessa lo potenza mediterranea e l'Inghilterra non potrà non intervenire, qualora siavi un pericolo di mutamenti territoriali aumentanti l'influenza d'una potenza a danno delle altre.

Qui dicevi che il governo inglese sia d'accordo con l'Italia e la Spagna, e anche i governi centrali dell'Europa seguano la sua politica.

Tangeri, 10. Il Sultano del Marocco, di cui continua il miglioramento, ordinò di pagare un'indennità di 100,000 franchi per l'assassinio del comandante Schmitt.

Gli spagnuoli fanno attivi preparativi militari a Ceuta.

Tolone, 10. La corazzata *Courbet* è partita stamane per Tangeri.

Roma, 10. Da notizie giunte alla Consulta vien così fermato che nelle acque di Tangeri trovansi già una parte della flotta inglese, le navi spagnuole *Navarra*, *Habana*, *Numancia* e *Castilla*; nella settimana si attendono le navi italiane. Sinora la Germania non ha mandato navi a Tangeri e credesi che, in caso di complicazioni, offrirebbe la tutela dei suoi nazionali all'Italia.

Tangeri, 10. È arrivata la corvetta americana *Quincy*, capitano Folger, 200 uomini, otto cannoni. Si attende il resto della squadra americana.

Alcuni capi arabi, antichi ufficiali di Bou-Amema nella rivolta del Sud Oranese, hanno passato la frontiera.

L'incendiario della polveriera di Taulud.

Scrivono da Massaua, 28 settembre, all'*Ordine*:

«Finalmente hanno accalappiato il tanto ricercato autore dell'incendio di nefasta memoria: certo Osman. Lo stesso Z bib, Naib di Zula, ce lo portò a Massaua con sei basci buzuk. Al Comando potei scorgere assai maggior lusso di forza, quattro carabinieri a cavallo! Perché?... Portato quivi direttamente venne sottoposto ad interrogatorio; ma l'Osman si mantenne sempre negativo, benchè caduto in contraddizioni e benchè fosse rimasto imbarazzato. Sino ad ora non può darsi un giudizio positivo sul triste fatto, nè accusare l'Osman direttamente reo. È certo, però, che il bandolo della matassa l'abbiamo in mano: seguirà questo processo in tutte le sue fasi e non mancherà d'informarci.

Calcolo curioso.

Un inglese si è presa la pena di fare il calcolo seguente per dimostrare nel modo più popolare ed intelligibile la distanza immensa del sole dalla terra.

«La sensazione, dice egli, viaggia lungo i nervi in ragione di 110 piedi inglesi (=33,40 metri) al minuto secondo, il che equivale ad un decimo della velocità del suono a traverso l'aria. Ora, se nascesse un fanciullo con un braccio lungo 92,000,000 di miglia inglesi (=148,028,000 chilometri, distanza presunta del sole dalla terra) e lo allungasse sino a toccare il sole, egli vivrebbe più di 70 anni e morirebbe senza sapere di essersi bruciato le dita, giacchè non ci vorrebbero meno di 140 anni per saperlo mediante i nervi.

gogna e senza curarci il giusto risentimento della famiglia offesa! Che il destino d'ora in poi ci perseguiti, come osiamo pretendere che non l'abbiamo meritato?

Il giovane avea ascoltato colla testa bassa cotali amari rimproveri; mandò un profondo sospiro e si dispose a rispondere; ma, scuotendo egli negativamente la testa e verosimilmente stando per rinnovare il suo rifiuto, la madre sua si alzò, tese verso lui le mani giunte ed esclamò:

— Adolfo, mio diletto figlio, te ne supplico, accetta la mano di Costanza! È possibile che la perdita della tua libertà ti faccia dubitare; ma credi sulla parola di tua madre, questo sarebbe un offendere Dio colla ingratitudine, sarebbe crudelmente oltraggiare i nostri amici respingendo l'offerta, con un acciecatamento inesplicabile, la sposa che ti si offre generosamente compagna della tua vita. Se la certezza della tua propria felicità non ti potesse determinare a far cedeo matrimonio, accettalo per amor di tuo nonno, per amor di Francesca, e sopra tutto per amor mio, cui il tuo rifiuto spezza il cuore.... O Adolfo, figlio mio, te ne scongiuro, risparmiatemi un dolore che non finirebbe che colla vita!

Pellegrinaggio Nazionale e pellegrinaggio clericale.

Roma, 9. In una riunione tenutasi da alcuni membri della Società dei Veterani, si è deciso di fare un nuovo grande pellegrinaggio nazionale alla tomba di re Vittorio Emanuele al Pantheon, il giorno 9 del prossimo gennaio, per commemorare il primo decennio della sua morte.

Si è già costituito un Comitato provvisorio di cui fanno parte veterani, reduci, deputati, senatori.

Domani si terrà una riunione per venire alla nomina e costituzione del Comitato effettivo.

Sarebbe proclamato presidente l'on. Benedetto Cairoli.

Nelle altre città d'Italia si istituirebbero dei Subcomitati incaricati di fare propaganda e di raccogliere adesioni.

Il gen. Della Rocca ha assicurato il suo appoggio perchè si riesca ad ottenere dalle Compagnie ferroviarie la riduzione del 75 per cento sul viaggio.

Per dare maggiore solennità al pellegrinaggio, non lo si dividerebbe in tante sezioni come si fece nel 1884, ma si formerebbe un unico grandioso corteo composto di tutti i patriottici pellegrini d'Italia.

Esso terrebbe il seguente itinerario: partenza dalla Stazione, poi passaggio per via Nazionale, corso Vitt. Emanuele, Minerva, Pantheon.

Questi sono almeno i progetti che fino ad ora si sono abbozzati.

Lo scopo del pellegrinaggio è di fare il contrapposto a quello clericale che si farà per festeggiare il Giubileo sacerdotale del Papa.

Si dimostrerebbe così come a Roma si possa onorare il Pontefice e nello stesso tempo onorare la memoria del grande fattore del risorgimento nazionale, senza turbare menomamente la città in cui queste due solennità vengono a breve distanza di tempo celebrate.

Si ritiene però che il progetto incontrerà forti opposizioni, sia perchè si teme riesca una brutta copia di quello del 1884, sia perchè più ancora si teme che non abbiano a nascere disordini.

Per l'apertura della Camera.

La *Riforma* confida che la Camera dei deputati seguirà l'esempio del Governo il quale preparò alacremente molto lavoro per la prossima sessione.

La Camera dovrà discutere, prima della fine dell'anno, i trattati di commercio, quindi il codice penale, la riforma della procedura penale, la riforma penitenziaria, e la riforma della legge comunale, della legge di sicurezza pubblica, della legge sulle finanze comunali e sull'ordinamento dei ministeri.

Lo scioeano sarebbe una spia?

La *Gazzetta d'Italia* dubita che il cosiddetto principe scioeano sia una spia del governo abissino, poichè scrive molte lettere in lingua amarica al Negus.

Lo stesso giornale dice che il generale Saletta è intenzionato di chiedere il suo richiamo in Africa.

Le ultime notizie dall'Africa informano che fino a sabato si trovavano nell'ospedale di Massaua 2 ufficiali e 103 soldati.

Sai ufficiali si trovano poi in convalescenza ad Assab.

Mentre ella pronunciava questa eloquente supplica, le lagrime cadevano sulle guancie della vedova, lagrime di pietà ugualmente brillavano negli occhi del giovane. Egli era pallido, le gambe gli tremavano convulsamente. Tuttavia egli si sforzò di rimettersi, e, prendendo le mani di sua madre, le disse d'una voce dolce:

— Buona madre, saresti ben infelice se io rifiutassi la mano di Costanza! L'è una parola d'una solennità spaventosa quel sì che deve decidere irrevocabilmente di tutto il resto della vita: accordami il tempo d'abituarmi a pensare al matrimonio. Per farti piacere, per risparmiarti dei dolori, tenterò di far violenza al mio cuore. Lasciami riflettere qualche ora, e conserva la speranza che il mio amore per voi mi darà la forza di sormontare il dubbio che mi fa indietreggiare.

— Ma il notaio aspetta con impazienza; questa sera stessa, egli vuol fare una sorpresa alla moglie annunciandole il tuo consenso, replicò la madre mezzo consolata.

— Una mezz'ora solamente di tempo di raccogliere i miei spiriti. Io vado nel mio gabinetto. Fra un quarto d'ora tornerò a dirti con piena conoscenza di causa quale risoluzione io abbia creduto pren-

LA BENEDIZIONE DEI VECCHI.

Era la cosa che più si avesse cara Vittorio Emanuele.

Un giorno, appena fuori di Cogne, gli occorre di vedere una donna anziana di molto, che, reggendosi a stento, raccoglieva sur un dirupo le foglie che il turbine della notte innanzi aveva fatto cadere da un rovetto di pochi arbusti.

Scarse le mani, con un dado di bigello che mal le ricopriva la persona esile e grama, con una gonnella lacera, coi piedi nudi e sanguinolenti, quella povera vecchia faceva una gran pietà a vederla.

Il Re, il quale era di animo veramente nobile, gentile e cortese, ne fu mosso a compassione.

Si fermò d'un tratto, chiamò a sé i suoi due cani, che potevano da un momento all'altro slanciarsi in avanti latrando e spaventare così la povera donna e le rivolse la parola.

— Che fate costà su?

La vecchia alzò il capo, guardò l'interrogante, ma in esso non riconobbe il Re.

— Che vuole Ella che io faccia, signor cacciatore. Sto qui raccogliendo strame per le mie due mucche.

— E perchè, ripigliò Vittorio, vi lasciano uscire di casa, alla vostra età; e lo strame non lo vanno a raccogliere i figli vostri?

A queste parole la vecchia diede in uno scoppio diretto di pianto; e fra le lagrime rispose: Il mio Giovanni è morto or sono due mesi; l'altro, Tommaso, è a fare il soldato.

— Come! esclamò il Re, accigliandosi, il vostro sindaco non scrisse al comando militare per far congedare il figlio superstite?

— Ah, caro signore; quando siamo poveri, chi si cura di noi? Il sindaco è ricco, ricco molto; epperò mi tiene a bada da parecchio tempo... Così mentre me ne sto in attesa del figlio, vedo quelle quattro braccia di terra che mi lasciò mio marito incoltivate; il tetto della mia casa ha bisogno di restauri, che nello stato attuale mal reggerebbe al peso della prima neve; ed io, meschina, tribolo intanto per campare la vita frusto a frusto e per aspettare un inverno triste, triste, triste assai!

Vittorio Emanuele si passò una mano sugli occhi; e, visibilmente commosso, si appressò alla vecchierella.

— Perché, le disse, non andate voi a Cogne, a riferire lo stato vostro al Re?

— Il Re! gridò la vecchia rasserenandosi. Ah! Vittorio è buono, è buono tanto! Ma... avrei io il coraggio di parlargli? Di guardarlo in faccia? Ah! se avessi il coraggio di andare da lui.

— Ebbene, domenica, recatevi a Cogne; ivi abita il Re. Mi troverete di prima mattina sulla piazzetta della Chiesa e vi presenterò io stesso a Vittorio Emanuele. Intanto datemi il vostro nome, cognome e il numero del reggimento in cui milita vostro figlio.

Il Re prese appunto di tutto e salutò la vecchia che, commossa, perplessa non sapeva staccare gli occhi dal cacciatore cortese.

— Se mi presentate a Vittorio, mi farete campare altri cento anni! gli disse dietro.

La domenica fissata, finita la messa parrocchiale alla quale, com'era consueto, aveva assistito il Re, gli alpini

dere per la vostra felicità per la mia. Ciò detto si allontanò lentamente.

— Adolfo, Adolfo, gli gridò la madre, te ne supplico, non dimenticare che il tuo rifiuto mi piomberebbe nella disperazione.

— Fatti coraggio, non lo dimenticherò, sta tranquillo, rispose Adolfo.

Ed un penoso sospiro sprigionossi dal fondo del suo petto. Uscì dalla camera colla testa bassa e traballando come ubbriaco.

VIII.

Adelina era ritornata dalla Chiesa da circa un quarto d'ora. Ella misurava per lungo e per largo il salotto di suo padre, e pareva in preda ad una inquietudine estrema. Di tratto in tratto, alzava lo sguardo desolato al cielo, mandava dei profondi sospiri, poscia ricominciava a passeggiare macchinamente, come se lottasse penosamente contro i tristi pensieri che l'assallivano suo malgrado. Ritornando dalla Chiesa ella avea veduto il notaio uscire dalla casa di Adolfo. La gioia trionfante che raggiava sul suo volto e soprattutto il suo vestito solenne, avea colpito la giovane figlia con una segreta inquietudine.

A bella prima non sapeva darsi ra-

circondavano, a rispettosa distanza, Vittorio Emanuele che, seduto all'ombra di un alto e fronzuto albero, via via chiamava a nome uno per uno i capi di famiglia e s'informava, con cura veramente paterna, dei loro interessi.

Dalla mulattiera che conduce a Cogne ecco intanto avanzarsi la povera vecchierella.

Allo scorgere Vittorio si alzò; fece segno ai suoi che nessuno lo seguisse e andò diviato ad incontrarla.

Il Re era felice come colui che sa di aver compiuto una buona azione.

— Ecco qui la mia brava donna, egli disse.

— Mi avete promesso di presentarmi al Re, interruppe quella con peritanza.

— Feci di più, soggiunse Vittorio: parlai al Re di voi; e mi assicurò che vostro figlio sarà presto fra le vostre braccia.

— Ma il Re... il Re... disse quasi con istizza la vecchia; voi, signor cacciatore, non vi sarete preso gioco di me...

Ma in un subito, colpita da un pensiero, ristette muta e imbarazzata, fissò, come prima non avea fatto, in volto il cacciatore fra la meraviglia e lo sgomento; ed al vedere poi la sul sagrato della Chiesa tutta quella folla di contadini e di pastori in atto di rispetto profondo, come desta ad un tratto da un subito ricordo fece l'atto di buttarsi ginocchioni ai piedi del cacciatore; mentre alla distanza regolamentare dal Re, un soldato del 69.º fanteria, in posizione rigorosa di *attenti*, aspettava un cenno per stringersi al cuore la madre adorata.

Quello che seguì, appena il cenno fu dato, è più facile ad immaginare che a descrivere.

Vittorio Emanuele soleva dire che la benedizione dei vecchi porta fortuna: epperò le benedizioni di quella meschina cui avea ridato il figlio, gli risuonavano sempre all'orecchio come uno dei più cari ricordi della sua vita.

Infatti, per le anime benedette è un conforto grandissimo sentirsi ripetere dalla coscienza che non ingannai mai:

«Avesti pietà di chi soffriva, tergesti le lagrime di chi piangeva, prendesti le difese dei vecchi contro la irruenza di giovani sciagurati, tronfi di boria e pieni di ingratitudine: che il nome tuo sia benedetto, ora e sempre!

Le idee chiare di un parroco.

Il parroco De Sortis di Napoli, ha sotto di sé la piccolezza della Sezione Vicaria, sulle quali esercita una influenza sacra in tempo di quaresima e profana in tempo di elezioni.

Ora egli ha avuto un'idea; quella di conciliare il papato col regno, e ha trovato anche il relativo mezzo per riuscirci.

Ha incaricato quattro dei suoi fedeli, che con una petizione in mano hanno fatto il giro di tutte le botteghe della Sezione e raccolto un centinaio di firme.

La petizione — indirizzata ai deputati di Napoli — era così concepita:

«I sottoscritti, volendo far cessare la vertenza fra l'Italia ed il papato, pregano gli onorevoli di far nominare Leone XIII Papa Re.»

Ecco poche parole — ma ben chiare e ben nette!

gione del perchè una cosa tanto semplice avesse potuto d'un tratto farle battere il cuore e causarle una emozione inesplicabile; ed al momento ancora, il suo spirito, dalla apparenza di quanto ella avea veduto e dalla voce d'un'intima convinzione, non giungeva a distinguere da qual parte fosse la verità. Spaventata dal completo riconoscimento dello stato del suo cuore, si pose le mani agli occhi e si sforzò di di trattenere le lagrime che le salivano dal fondo del petto; ma esse scaturivano ben presto attraverso le dita, ed un sospiro mezzo soffocato, qualcosa come un singhiozzo compresso, sollevò il di lei seno oppresso.

Si scoprì il volto, si guardò tremante le mani umide, e disse:

— Lagrime! Oh! lasciamo questi segni di tristezza. Io non posso piangere; io devo parer allegro... Sorridere con un'angoscia mortale nell'anima!

Volle dare al suo volto una espressione di contento, ma non riuscì punto a mascherare quanto risentiva internamente, un tristo sorriso si dileguò sulle sue labbra; e ben tosto i suoi lineamenti si offuscarono, ed ella ricadde in amare riflessioni.

(Continua)

VOCI DEL PUBBLICO.

Lavori al nostro Cimitero.

I lavori del nuovo Campo progrediranno, peccato che ci inoltriamo nella cattiva stagione, per cui la costruzione dei muri di cinta sarà ritardata.

È un grande quadrato diviso da tre vie; l'israelitico, verso levante; quello dove verranno seppelliti i bambini, ambiduo in rettilinea dei fabbricati intorno alla Chiesa; ed il Campo grande che sarà diviso da comodi e ampi viali, ad una rispettiva distanza dal muro di cinta. Una muraglia separa il cimitero dal reverendo Cappellano dal campo dei bambini, ed altra più accorta in lunghezza dividerà la pertinenza del custode. Ecco tutto.

I porticati del bel Cimitero si abbelliscono sempre più di buone sculture e epigrafi: magnifico il mausoleo dedicato alla venerata memoria del benemerito cittadino Antonio Marangoni, decorato di ben eseguiti ornamenti, fra i quali vi sta una graziosa mensola, sopra cui poggia il busto del defunto, scolpito dal sig. Andrea Flaibani; esecuto con grande maestria artistica, e secondo il parere di quelli che lo conoscevano, anche di perfetta somiglianza. Sia lode ai saggi magistrati che votano a sua perenne memoria così bel ricordo.

I quattro pantheon furono finalmente intagliati e tinteggiati, per cui ora le urne ed il bel mausoleo del compianto Luigi Riva dei Mille, scolpito dal Flaibani, ha un effetto assai migliore quando esistevano quelle brutte e rozze pareti.

Il pantheon ove giacciono i confratelli del Santissimo va abbellito nella parete verso levante di un gran lastrone di marmo bradiglio bianco, diviso in sei ante e più quadrati con rettilinee, avendo agli angoli di ognuno una piccola croce in tinta scura dipinta. Ventiquattro sono, credo, i nomi inscritti dei poveri defunti, gli altri spazi ne aspettano i nuovi. Noi avremmo eretto un mausoleo con una sola dedica epigrafica alla memoria dei poveri trapassati, e non quella quantità di quadrati col rispettivo nome e cognome, nascita e morte, che, a certa distanza, dà l'idea di un affisso, come si vede in certi canti della città.

Ci piace il nuovo sistema per l'applicazione dei ricordi, che è quello di collocarli ai piedi dei mausolei con stabile sostegno, e molti altri lavori bene eseguiti nel Campo comune dai nostri bravi scalpellini Del Gos, Sporen, Gregorutti, Tonini, fratelli Vaccianini, Sardin, Bardusco, Serravalle ed altri, che a prezzi modicissimi eseguono qualunque lavoro lapidario e anche talvolta il merito artistico.

Queste nuove opere i cittadini potranno osservare ogni qualvolta si receranno alla monumentale nostra Necropoli.

MIRANDA.

(Novella in versi di ANTONIO FOGAZZARO)

Letterica, la novella è semplice e modesta, come voi gentile, appassionata e mesta.

«Ecco amò Miranda, dolcissima fanciulla, che la chiama anch'essa, ma senza dir mai nulla. La ritrosia nasce un fuso errore: supera il giovanotto di quell'oculto amore parte... e a lei partendo lascia una letterina... Pensate con che cuore la lesse la piccina! —

La lettera dice: «non credere al poeta, è un falso re da scena, è un idolo di creta, che di bugiarde larve corra al sognato amplesso; Ma un solo amor lo sprona, l'amore di se stesso: Tu pure fosti l'idolo del mesto viver mio, Ed ora che mia saresti... addio, Miranda, addio! —

L'amor... voi lo sapete, letterica mia, l'amor... di dir talvolta al labbro quanto s'confessa il cuore.

Di un sì crudel comitato più non sa darsi pace la povera fanciulla, che piange... soffre e tace! Fu vista, quando pallido Autunno a la foresta soffe l'ultima fronda, quando par che si veda l'eterna nube il cielo, né più ride la terra, sospirando al sole... manca il fiorin di terra, Fu vista come neve farsi bianca nel viso e più triste nel cuore. Un tremito improvviso le membra le serpeva or di gelo, or di fuoco, la faceva il molle seno un convulso e roco Singulto e lenta lenta così languiva.

Una sera Mentre fidava a Dio la santa sua preghiera... — Fu voce del rimorso o dell'affetto antico? — Pallido e triste in volto ecco apparirle Enrico! Ma indarno, indarno ei strinse le gelide manine e scongiurò perdono, e supplicò alfine: «Volete essere mia... volete essere mia?»

Il batter di due cuori ne l'ombra si sentiva. L'hanno calata al buio di una silente bara, Dov'è la requie eterna; né più ride la cara Luce del dì. Sul biondo capo di rose un serto, E le ben velato il volto... Salmodiando a l'incerto Baglior di meste faci il vecchio prete intanto. Benedice Miranda portata al campo-santo!

Letterica, la novella è semplice e modesta... Ma come voi gentile, appassionata e mesta.

BAGGIO ALLIEVO.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenil comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgarsi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso per miglioramento del ventosismo.

All'asta pubblica ieri seguita presso quest'ufficio municipale onde concedere in appalto la manutenzione ordinaria di queste strade comunali in due lotti, pel quinquennio 1888-92, il dato regolatore di L. 697 38 del 1.º lotto è disceso a L. 657 e quello di L. 961.84 del lotto II.º è disceso a L. 800 00

Ciò posto si rende pubblicamente noto che il termine utile per fare l'offerta di ribasso del ventosismo sul prezzo della delibera provvisoria è fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente.

Reana, li 6 ottobre 1887.

Il Sindaco

Nicola Zenarola.

Gazzettino commerciale.

(Rivista trimestrale.)

Formaggi.

Nelle sorti Lodigiane, Maggenghe e Quartarole, continua la calma avvisata nella nostra antecedente rivista e l'articolo viene con insistenza offerto facendo piccole riduzioni onde ottenere affari. Questi però riescono limitati, e di poca importanza le ordinazioni, per i motivi che una gran parte dei nostri consumatori dettaglianti hanno introdotto nei loro negozi le sorti Reggiane con le quali servono una gran parte della loro clientela, prendendo il posto del Lodigiano che prima era il solo che faceva fronte al consumo.

Davessi notare questa circostanza anche all'Estero dove un bel posto occupa il formaggio Reggiano.

Nell'Emilia ove vien fabbricata questa ultima merce, sulle prime credevasi un ribasso sensibile nei prezzi, per i motivi che il latte della fabbricazione dell'annata fu pagato a minor prezzo degli anni antecedenti, e difatti da principio si comperò con qualche facilitazione, ma poi man mano che si presentarono a comperare i negozianti lombardi e di altre provincie, i prezzi ebbero risveglio quasi da dover dire che fra non molto ritorneranno al punto delle annate antecedenti.

Nel Lodigiano, eccettuate le sorti Maggenghe, non si trovano più compratori fra noi, e difficilmente si potrà introdurre di nuovo il quartarolo terzozero che vien surrogato ora con le qualità secondarie Reggiane e Parmigiane.

La preferenza accordata ai formaggi Reggiani nei diversi mercati, è principalmente dovuta, come altre volte detto, perchè mantiene costantemente il suo bel colorito giallo, cosa che ha una importanza nel grama.

Si praticarono i seguenti prezzi:

Lodigiano Stravecchio scelto forme 30,45 L. 285 290.

detto Vecchio a Consegne in questi mesi forme 30,45 L. 270/280.

Reggiano Vecchio scelto forme 22,28 L. 240 250.

detto buco o piccole correzioni L. 200 215.

detto Mercantile, sfoglio sano L. 180/190.

I formaggi da pasto Grujere Ementhal dall'ultima nostra rivista, continuano sempre nell'aumento quale persiste ancora e con maggior insistenza.

Si quotarono:

Ementhal Estate 1887 pezza Kg. 80,120 L. 185/190.

Ementhal Estate 1887 pezza 70,80 L. 170/180.

Grujere Estate (Svizzero) pezza 35,50 L. 160.

Grujere Estate Worarlberg pezza 30,45 L. 150.

I magri mezza pasta scomparvero quasi totalmente dal nostro commercio per i motivi espressi nella nostra antecedente rivista.

Si seguì piccole vendite da cent. 85 e 90 ma dubitiamo che ad altra nostra rivista che faremo non verrà più nemmeno ricordato questo prodotto che sarà del tutto scomparso.

I formaggi Pecorino della Carnia vecchi e stravecchi ebbero calma in questi ultimi mesi, ed i possessori venderebbero volentieri il loro prodotto se loro capitassero i compratori con le offerte che rifiutarono durante l'estate scorsa. Ciò è dovuto al deposito abbondante di stravecchio che esiste tutt'ora in Carnia, ed alla circostanza che per la roba vecchia 1886 si può subito dar mano alla vendita essendo già matura ed atta a grattugiare.

Ecco i prezzi che furono praticati:

Pecorino (Montasio) 1885 stravecchio L. 225 a 230.

Pecorino (Montasio) 1886 vecchio L. 210 a 215.

Pecorino (Montasio) da pasto 1887 vecchio L. 150 a 155.

Notiamo una voce, che col nuovo trattato di Commercio le provenienze di formaggi esteri avranno un aumento di dazio delle attuali L. 8 per quintale, ciò che verrà sentito con piacere dalle nostre latterie che così avranno di fronte una più debole concorrenza.

Concludiamo che le sorti formaggio da radere, cioè Lodigiane Pecorini (Montasio) vecchi-Reggiane sono nella calma, il Reggiano solo per ora ha vista all'aumento e di futuro risveglio per le domande più animate dall'estero.

lavoce la roba da pasto Ementhal, 1,2 Ementhal Grujere in progressivo aumento con prospettiva di dover pagare in seguito prezzi ancor più alti.

Sul raccolto delle uve.

Cormons, 8 ottobre.

Siamo in ultimo della vendemmia ed il raccolto di uve di quest'anno lascia qualche cosa a desiderare non tanto per la qualità, che per i tempi asclutti che si ebbero è abbastanza buona, come per la quantità minore di quella del decorso anno. Dove ha sofferto maggiormente sono state le basse del Ronchi e anche in questi dintorni, mentre sulle colline il raccolto è abbondante.

Cividale, 9 ottobre.

Meno in qualche piccolissima plaga, il raccolto uve di quest'anno è abbondante e supera quella dell'anno scorso. Anche la qualità è buona ad onta che, nella bassa specialmente, ve ne sia molta di americana, la quale non trova così facile smercio.

Artegna, 8 ottobre.

Il raccolto d'uve qui e nei dintorni quest'anno non è stato a seconda dell'aspettativa.

Si suppone approssimativamente che sia un quarto meno dell'annata precedente. La qualità del vino però è migliore.

(Rivista settimanale)

Udine, 11 ottobre 1887.

Sete.

Si attende giorno per giorno che la situazione di questo articolo abbia qualche miglioramento, ma pur troppo le settimane passano senza apportare alcuna novità, lasciando nella calma perfetta.

Le fabbriche non hanno premura di fare acquisti stante che per coprire i bisogni giornalieri ritrovano sempre qualche possessore disposto a cedere la merce ai prezzi odierni.

I cascami poi sono in fortissimo ribasso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Scontro in un lago.

Bregenz, 10. Sul lago di Costanza è accaduto, alle ore 8 della sera di sabato, uno scontro terribile fra il vapore austriaco *Habsburg* e il vapore bavarese *Stadt Lindau*.

Tre passeggeri del vapore bavarese annegarono; il vapore colò a fondo.

Ambidue i capitani furono sospesi. Si è avviata un'istruttoria su l'accaduto.

Catastrofe marittima.

Tolone, 19. Il vapore *Elais* della compagnia Morelli, arenò nella baia di Boromeo. Ventidue passeggeri rimasero annegati, altri 80 vennero ricoverati a bordo del *Lavandon*, vapore corso, il quale si recò in soccorso dei naufraghi.

Le elezioni bulgare.

Sofia, 10. Le elezioni si compiono nel più perfetto ordine. Eccezzionalmente erano sorvegliate dalle truppe le carceri, gli uffici e i locali del telegrafo. In vari punti s'erano collocati dei posti militari. Pattuglie di cavalleria correvano le vie della città.

Ecco il risultato ufficiale delle elezioni:

Sambuloff ebbe 3020 voti, Strausky 2015, Goschef 2873, Bozilow 2916; per cui risultarono eletti i candidati del governo. Radoslawow ebbe 15 voti, Stagirow 19, Z. wcow 7 ed i sette Zankowisti ognuno uno o due voti.

La folla si recò dinanzi al palazzo e proruppe in evviva al principe, che ringraziò cordialmente. Ebbe indi luogo una grande ovazione dinanzi all'abitazione di Stambulow, con grida di: «Evviva Stambulow, salvatore della Bulgaria», il quale ringraziò per la fiducia dimostrategli.

Dopo le danze nazionali, la folla si disperse tranquillamente.

Nelle provincie le elezioni si compiono pure in perfetto ordine: soltanto a Plewna e nei collegi rurali di Rahowitza e Kullowitza avvennero sanguinose collisioni.

Il risultato complessivo è favorevole ai governativi.

Zankow fu eletto a Rahawa.

Bukarest, 19. L'opposizione bulgara non ha partecipato nelle elezioni bulgare. I capi del partito Radoslawoff furono arrestati alla vigilia delle elezioni, quindi i candidati del governo furono eletti all'unanimità. Disordini vengono segnalati da Gabrowo e Aidof.

Socialisti bastonati.

Londra, 10. Giusta notizia da Lowtoft: in data di ieri, i socialisti Nicoll e Houghton da Rorwich volevano tener oggi dei discorsi a Lowestoft; furono però essi e i loro partigiani aggrediti e maltrattati con bastoni da una folla di circa mille persone.

Ambidue furono, sotto protezione della polizia, condotti alla stazione e con treno straordinario spediti alla prossima stazione.

New York, 10. In una riunione socialista i partigiani di Enrico Georges si azzuffarono colla folla. La polizia ristabilì l'ordine. Vi fu una cinquantina di feriti.

I due coniugi sono ancora in collera.

Vienna, 10. Re Milano arrivò a Vienna venerdì.

Il re andrà per alcuni giorni a caccia in Ungheria.

La regina Natalia, per salvare le apparenze, fece una visita di poche ore a Re Milan all'Hotel Imperial, assieme al principe ereditario. Però non pernottò all'Hotel, ma fece ritorno a Baden la sera stessa.

Tutti i tentativi fatti da vario parti per riconciliare i reali di Serbia riuscirono infruttuosi.

Viva la Russia!

Parigi, 10. Ieri ebbe luogo a Lemans lo scoprimento della statua del naturalista Belor. La lettura d'un telegramma di felicitazione del professore dell'Università di Mosca Rawloff fu accolta con ripetute grida di: *Viva la Russia*.

Il senatore Cardelet disse che udiva con piacere le prove di simpatia che venivano da un paese amico. Nuove acclamazioni.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

PICROS

Il più gradito — il più utile, il più economico

DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da A. de Vincenti Foscari premiato farmacia *Alla Speranza*, Piazza V Emanuele Udine.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3. rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

Prem. Stab. chimico friulano

per la fabbricazione

Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali Proprietà Lod. Leonardo co. Manin

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

AVVISA

che per la semina del frumento ha approntato un Concime per Cereali di pura ossa senza fosfati fossili, unico tipo contenente:

3 1/2 0/0 Azoto

15 0/0 Anidrido fosforico, corrispondente:

21 0/0 Acido fosforico a

32 0/0 Fosfato di calce, del quale

80 0/0 Solubile

4 0/0 Potassa

al prezzo di L. 18 il quintale, pagamento a 6 mesi, e con ribasso del 5 0/0 per pagamento a cassa pronta.

I signori possidenti che desiderano averlo a prezzi da convenirsi.

Passariano, 15 settembre 1887.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiore di stomaco, flatulenza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle *Pillole Peplina Bielcoro* composte del dott. BU-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al Flc. in UDINE Farmacia *Comelli*.

IN PORDENONE, Farmacia *Roviglio*.

Guardarsi dalle imitazioni.

SICURO RIMEDIO

PER LA TOSSE

PILLOLE FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele

UDINE.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Framé, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Palto per signora, Lanerie nere e colorate per signora, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Celli, Palsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocai e Guide *Qualunque articolo da chiesa con oro e senza*.

AMARO CHIUSI.

Stomatico, corroborante e febrifugo, vermifugo, anticolico. Aiuta la digestione ed eccita l'appetito a meraviglia. Prendesi solo, meglio allungato con acqua pura o con acqua di Selz.

Si prepara nella farmacia di Giuseppe Chiusi di Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

Società Reale Mutua Incendio

L'Adunanza del Consiglio Generale di questa importante Associazione italiana ora stata fissata il 28 scorso maggio per la presentazione o relativa approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1886. Come già avvisammo a far noto ai nostri lettori, l'adunata scorsa fu per la Società Reale eccezionalmente fortunata e tale da far tutti quanti s'infiorano a renderla sempre più stimata e grande e da soddisfare gli stessi associati, cui spettano esclusivamente i benefici ricavati.

Questa Società gode di una situazione, di fronte al pubblico, veramente invidiabile e tale da accrescere anche oltre al Paese nostro.

Essa pure, in obbedienza al R. Decreto dell'9 scorso gennaio, uniformò il suo bilancio al modello prescritto dal Governo, in cui è una dimostrazione chiara dello stato vero dell'Associazione.

Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter far conoscere ai nostri lettori che i valori assicurati al 31 dicembre 1886 ammontavano a italiane L. 2,683,837.052 con 130,108 polizze, producenti L. 3,343,336.40 di quote dovute da oltre a 125,000 soci per il corrente anno 1887. — L'aumento netto verificatosi nel decorso del passato esercizio fu di L. 109,239.805 sui valori assicurati e di L. 127,559 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio salirono a L. 3,920,071.62 così ripartite:

Quote pagate da soci (premi e tassa) italiane L. 3,276,581.15 di cui L. 127,441.30 per nuove assicurazioni avute nell'annata.

Le Compagnie riassicuratrici rimborsarono italiane L. 251,304.58 di cui L. 214,981.01 per il loro concorso nella spesa di risarcimento di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego capitali produsse L. 365,718.21 e da altri diversi ed eventuali la somma di L. 26,467.62. — Le spese di esercizio ammontarono a L. 2,926,258.99. — Quella per risarcimento danni e spese accessorie per 3687 sinistri salì a L. 1,572,207.66, con una differenza in meno di L. 464,039.37 di confronto all'esercizio anteriore.

Ai riassicuratori si pagarono L. 315,833.76, da cui dedotte L. 251,304.58 rimborsate dai medesimi, rimane il conto alla Società per le riassicurazioni di L. 64,535.18.

Le spese generali amministrative, compresa quella di L. 7536.04 per manutenzione stabili ed altre relative, ascesero a L. 220,096.78.

Agli Agenti si pagarono per provvigioni, incassi ecc. L. 514,471.58, e per tasse erariali, locali ed altre la somma di L. 282,738.65, di cui L. 87,301.04 a carico della Società e L. 195,437.61 per conto dei soci.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di L. 983,812.63, di cui L. 622,073.45 furono destinate a beneficio dei soci onde essere loro distribuite nella ragione del 20 0/0 come dallo statuto, e L. 371,739.18 in aumento alla riserva, la quale per l'1 modo viene a raggiungere la cifra di L. 5,937,114.82.

A noi non rimane che a lodare la Società Reale, mentre prima di chiudere questa breve rassegna, ci facciamo a ripetere gli auguri e lei rivolti più volte, quelli che tendono ad elevare questa grande Associazione al suo maggior grado di sviluppo accrescendo la considerazione per tutta l'Italia ed all'estero, la qual cosa farà sì che anche gli utili risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno sempre più a soddisfazione di coloro che sono a capo di questa Società e degli stessi soci.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Postolle numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARMI

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

L'ESTRAZIONE

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886

N. 3754, Serie 3ª

L'Unica che presenti tante probabilità di grandi vincite

Verrà inamovibilmente fissata nel p. v.

Novembre

Si avvertono pertanto coloro che intendono acquistare biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri per concorrere rispettivamente alle vincite principali di Lire 200000, 250000, 297500 e 304500

oltre a moltissime altre di minor importanza, a voler sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono disponibili.

I Biglietti Costano

UNA LIRA

CADA UNO

e concorrono per intero a tutti i premi

La Vendita è aperta

In Genova dalla Banca F.lli Casareto di F. sco

Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano.

In UDINE presso Romano e

